

IL FATTO | Ma fino ad oggi è stata alimentata soltanto da grandi polemiche e inciuci

# Lucera, fino all'ultimo respiro

## L'amministrazione contro ogni pronostico finisce a scadenza naturale



LELLO VECCHIARINO  
da Lucera

● Muore così com'è vissuta l'amministrazione di centrodestra guidata da Peppino Labbate. Si estingue per scadenza naturale, certo, ma fino all'ultimo respiro ad alimentarla è stata la vis polemica, l'inciucio sempre dietro l'angolo, le tremende accuse verso tanti, troppi consiglieri legati a questo o a quel carro spinto dal carburante o dal vento. Tramonta la luna, mentre sul proscenio dell'aula di Palazzo Mozzagugno attori e comparse si tengono per mano, tanto per recitare l'ultima scena. Così, indifferentemente. Non sono indifferenti, invece, i protagonisti della campagna elettorale che si scrutano a vicenda per scoprire nuove mosse, per verificare dicerie che, come quelle dell'untore di bufaliniana memoria, riguardano un po' tutti. E navigando sui si dice, spunta sempre il nome di Labbate, stavolta non nella sua qualità di sindaco regnante e uscente, ma come protagonista politico che ha deciso di tenere a battesimo un raggruppamento di grande centro - molti già lo chiamano Terzo polo - che, strizzando l'occhio al centrosinistra, intende farla pagare cara al centrodestra e in particolare a Forza Italia «che mi ha cacciato per ben due volte», si sfoga il sindaco. Labbate, dunque, va intessendo la trama di una soluzione politica che, a suo modo, potrebbe anche rivoluzionare le premesse, i dati che si credevano acquisiti e le certezze che, come si sa, in politica non sono mai certe. Intanto c'è chi, addirittura, avrebbe pensato al nome del massimo rappresentante della Margherita a Lucera, Peppino Pica, come candidato del Grande Centro, e non in funzione di rottura rispetto allo schieramento di centrosinistra. «Qualcosa ho captato anch'io, ma non mi muovo se le cose non sono chiare e alla luce del sole» avverte Pica, che

già da qualche settimana fa confessava di aver sentito strani rumori, di gente che si agitava nel centrosinistra.

Insomma, Labbate ha in corso le sue trattative e non consente a nessuno di snaturare il proprio progetto, né con fughe in avanti né con dichiarazioni peregrine. Il momento è delicato, e Labbate deve ancora trovare, almeno così dice, il suo candidato sindaco (due nomi sarebbero sulla piazza: l'avvocato Raffaele Prezioso, e l'assessore Giuseppe Bizzari, quest'ultimo, però, non si sa quanto gradito al centrosinistra, ammesso che la liaison con Labbate abbia un fondamento). Ma ci si chiede: in questo mare tempestoso, quale posizione assumeranno le liste del commercialista Mario Cardillo? Teoricamente, a sinistra dovrebbe trovare la strada sbarrata, ma se non lo faranno entrare dalla porta e andrà in porto il progetto-Labbate, Cardillo e le sue liste entreranno dal portone per andare "in soccorso" al centrosinistra, facendo, è vero, storcere a parecchi il muso, ma di questi tempi contano soprattutto i voti. E si sa che quando c'è burrasca, ogni pertugio è un porto. C'è però anche da rilevare che la candidatura a sindaco del sen. Costantino Dell'Osso ha in qualche modo rafforzata la perdita coesione fra i partiti di centrodestra, forse da sempre alla ricerca di una guida che sapesse loro indicare una strada da percorrere. Insomma, come si diceva un tempo: fiero l'occhio, svelto il passo.

Ma Lucera avrà anche il "Partito della Pagnotta", con tanto di lista, simbolo e capopopolo: è un commerciante, Antonio Tutolo, al quale non manca la fantasia e il gusto della provocazione. E lo dice chiaro e tondo: «Votatemi, devo sistemare un figlio». Furbo, il Tutolo, che richiama in politica la vecchia costatazione di Mino Maccaur: «Sulla bandiera di ogni italiano c'è scritto 'Tengo famiglia'».

CASTELLUCCIO DEI SAURI | Si contrappone a Del Priore

# Nel centrosinistra la scelta è De Flumeri

ANTONIO BLASOTTA  
da Castelluccio dei Sauri

● Riportare il paese sui binari della democrazia.

E' l'auspicio con cui il centro-sinistra a Castelluccio dei Sauri candida a sindaco il ferroviere Gerardo De Flumeri.

Sposato, due figli, 55anni, De Flumeri raccoglie intorno a sé i consensi dei Ds, che lo hanno proposto, della Margherita, dello Sdi e dell'Italia dei Valori, proponendosi come principale avversario politico di Antonio Del Priore, che all'opposto si candida col sostegno di An e Forza Italia nel tentativo di riprendersi il governo municipale che fu costretto ad abbandonare lo scorso anno, a soli sei mesi dalle elezioni, a causa delle dimissioni dei consiglieri di sinistra e socialdemocratici che, allora, erano schierati con lui.

Questa volta, almeno, il confine politico tracciato per il rinnovo del consiglio il 27 maggio prossimo è netto.

Infatti, c'è il centro-destra da un lato, centro-sinistra dall'altro; in mezzo dovrebbe esserci, come per le votazioni dello scorso anno, l'Udc di Rocco Sciarappa, che dovrebbe correre da solo dopo aver abbandonato la coalizione di centro-sinistra (per non essere riuscito ad ottenere di fare il capolista, nonostante avesse sottoscritto un documento di disponibilità ad accettare qualsiasi candidato individuato tra i partiti), e dopo

che anche il centro-destra gli ha chiuso le porte, per la pretesa dell'Udc di ritrattare alla pari le candidature già decise da Del Priore ed amici.

Con Sciarappa, però, dovrebbe scendere in campo anche Raimondo Villanova che, stracciata la tessera della Margherita di cui faceva parte fino a qualche giorno fa, ha ottenuto dal consigliere regionale De Leonardis l'investitura a rappresentare a Castelluccio l'Udeur.

Le liste in campo per le votazioni del 27 e 28 maggio prossimo, quindi, dovrebbero essere tre.

Il condizionale è d'obbligo, perché non si esclude la formazione di una quarta lista civica che vada a spartigliare le coalizioni politiche precostituite.

La partita, in ogni caso, soprattutto tra i contendenti principali, vale a dire Del Priore e De Flumeri, è tutta da giocare

a causa delle parentele trasversali tra le due formazioni, con candidati di sinistra fortemente imparentati con famiglie del bacino elettorale di destra e viceversa.

Così come nella lista di Sciarappa figurerebbero candidati capaci di erodere consensi a destra e a sinistra.

Da che parte penderà la bilancia dei voti lo si potrà intuire, però, solo a liste completate; per conoscere le quali dovremmo attendere ancora un bel po' di giorni.



Castelluccio dei Sauri

## Tutto esaurito nelle strutture ricettive

da Alberona

● Tutto esaurito nei ristoranti e negli alberghi del Preappennino da un giorno della Pasquetta. Complice la bella giornata di sole, centinaia di persone hanno imboccato le strade che menano ai monti Dauni e hanno trascorso, secondo tradizione, la giornata dedicata allo svago e al divertimento. Alberghi, ristoranti, ma anche aree da pic-nic, sono state le mete preferite dai viandanti che hanno invaso molti centri della fascia preappenninica: Alberona, Roseto Valfortore, Faeto, Orsara, Accadia, Bovino. Molto gettonate anche le aree naturalistiche di Biccarì, soprattutto quella vicino al piccolo e suggestivo lago della Pescara, e quella vicino Celenza Valfortore e Carlantino, nei pressi del grande invaso di Occhio.

Presenze anche nei pressi di Monte Sambuco, tra i territori di Mottamontecorvino e Volturara Appula. Anche Pietra Montecorvino è stata presa d'assalto dai turisti, incuriositi di visitare il suggestivo borgo di Terra Vecchia.

[a.m.]

LO SCONTRO | La risposta alle accuse di tradimento dell'ex sindaco di An Zannella

# Bovino, la crisi finisce in tribunale

## L'udc: «Noi fuori dalla giunta da sedici mesi, non siamo responsabili»



Una veduta di Bovino: dopo la caduta del sindaco provocata dalle dimissioni dei consiglieri è arrivato il momento della resa dei conti

da Bovino

● «Un delirio», così l'Udc di Bovino definisce le accuse di tradimento che l'ex sindaco di An Michele Zannella rivolge al partito di Casini per aver provocato con le dimissioni dei propri consiglieri la caduta del governo municipale. «Com'è noto a tutti, la rappresentanza dell'Udc era già fuori dalla giunta comunale sin dal lontano 30 novembre 2005 e da quella data, cioè da 16 mesi, non ha più partecipato alle decisioni politiche ed amministrative. Nonostante tutto - fa notare la segreteria locale dell'Udc in un documento -, pur manifestando riserva sull'azione amministrativa dell'esecutivo comunale, il gruppo consiliare ha sempre dato disponibilità incondizionata e mai ha fatto mancare il consenso sugli argomenti

*Il partito contesta all'ex primo cittadino di non aver rispettato il programma elettorale alla base dell'accordo fra le forze del centrodestra*

proposti in sede consiliare. Perciò, non comprendiamo questo atteggiamento delirante, gridato e meravigliato del sindaco e dei consiglieri comunali firmatari dei manifesti di accusa, visto che nei vari incontri non si è mai palesata la preoccupazione del sindaco in ordine al disagio politico conseguente le dimissioni del vice sindaco Capuzziello, che in realtà non è mai stato sfiduciato come afferma il sindaco. Né si è voluto recuperarlo nell'esecutivo, per favorire l'apertura di un confronto ufficiale all'interno della maggioranza per un definitivo chiarimento politico-programmatico».

«Di contro - rincara la dose l'Udc - il sindaco Zannella, evidentemente sicuro di raccogliere numeri a suo sostegno altrove (come ha fatto con la nomina in giunta nel maggio del 2005 dell'ex indipendente Udc Mignatta, per estromettere la componente Udc dalla maggioranza), ha perfino arrogamente consigliato e sfidato a raccogliere le firme per lo scioglimento del consiglio comunale. Ebbene, è stato accontentato. Solo l'arroganza di consiglieri di An e Forza Italia e la cocuttaggine del

sindaco sono la causa del commissariamento. I consiglieri comunali dimissionari hanno utilizzato l'unico strumento e l'unica prerogativa che la legge mette loro a disposizione per il riequilibrio democratico del paese: le dimissioni. Così, per il bene del nostro paese e per l'alto senso di responsabilità, i consiglieri dell'Udc hanno rimesso il mandato ai cittadini di Bovino nella certezza che loro e solo loro sapranno opportunamente giudicare».

Nel respingere «le offensive affermazioni, diffamanti e calunniose, prive di ogni fondamento e verità, evidentemente dettate solo dalla rabbia», l'Udc sottolinea che «non abbiamo fatto altro che prendere atto che la squadra di governo non esisteva più e che il programma elettorale di coalizione a suo tempo sottoscritto non era più rispettato».

«Il ricatto non ci appartiene», insinua poi l'Udc che promette di «rivalersi nelle sedi opportune», riguardo alle accuse subite, «per la salvaguardia della dignità e l'onorabilità personale e politica dei nostri rappresentanti istituzionali».

[Ant. Blas.]

## CASALNUOVO, muore schiacciato dal trattore

Casalnuovo Monterotaro

● Tragedia sul lavoro a Casalnuovo Monteortaro, dove un agricoltore del luogo, Nicola De Cesare, 54 anni, è morto dopo essere rimasto schiacciato dal suo trattore. È accaduto l'altro pomeriggio nelle campagne del piccolo centro subappenninico: l'agricoltore era alla guida del mezzo che, per cause ancora in fase di accertamento si è ribaltato schiacciandolo. Soccorso dal "118", è stato prima trasportato all'ospedale "San Giacomo" di Torremaggiore e poi, per la gravità delle ferite riportate, è stato trasferito al nosocomio di San Severo dove alcune ore dopo è deceduto. Sull'incidente indagano gli ispettori dell'Asl e i carabinieri della locale stazione.

L'INIZIATIVA | Proiettato il filmato «Respiri sospesi e terre lontane»: i protagonisti scelti fra gente comune

# Ecco il cortometraggio girato in paese

L'amministrazione di Rocchetta lancia un laboratorio cinematografico estivo

da Rocchetta Sant'Antonio

● Dopo il successo ottenuto al festival del cinema indipendente di Foggia, il cortometraggio di Umberto Rinaldi «Respiri sospesi e terre lontane» ha superato il giudizio più atteso a Rocchetta Sant'Antonio, il paese dove è stato girato, con protagonisti scelti tra la gente comune.

La proiezione, ritmata dalla notevole colonna sonora di Lucio Lazzeruolo, ha sorpreso ed entusiasmato tutto il paese, divertito soprattutto dalle immagini inedite del backstage surreale del corto farcito dalle battute spontanee e suggestive soprattutto delle tre anziane

attrici improvvisate: Antonietta Bonni, Antonietta Gallo e Angela Mastrogliacomo. Superba la resa filmica di due ragazzi di Rocchetta: Michele Soldo e Francesco Falcone, con un'innata vocazione alla carriera di attore; convincente e sorprendente l'interpretazione della protagonista Antonella Soldo, per la prima volta alle prese con la telecamera.

Un mix originale, spontaneo e divertente per un tema a cui il cortometraggio non ha fatto mancare una profonda riflessione: la triste realtà dei giovani che emigrano in cerca di lavoro. «La speranza di interrompere questa fuga è però nella trama stessa del corto-

metraggio, quando indica l'energia eolica come opportunità per la crescita del nostro territorio», ha rilevato il sindaco di Rocchetta, Ranieri Castelli. In ogni caso, l'entusiasmo registrato dal corto ha convinto la produzione, il regista, l'amministrazione di Rocchetta e l'associazione dei giovani del posto «Liberamente», determinante nell'organizzazione del filmato, a lanciare un laboratorio cinematografico sul corto, «Officinema», che vedrà la sua prima edizione già nell'agosto prossimo. Una opportunità per i giovani di esprimere le proprie potenzialità artistiche senza essere costretti ad andar via.

[A. B.]

Un fotogramma tratto dal cortometraggio che ha anche partecipato al festival del cinema indipendente organizzato dall'amministrazione provinciale

